

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Brado
Regia: Kim Rossi Stuart
Sceneggiatura: Massimo Gaudioso, Kim Rossi Stuart
Fotografia: Matteo Cocco
Musiche: Andrea Guerra
Montaggio: Alessio Rivellino
Paese: Italia
Anno: 2022
Durata: 117 minuti

CAST

Saul Nanni: Tommaso
Kim Rossi Stuart: Renato
Viola Sofia Betti: Anna
Federica Pocaterra: Viola
Alma Noce: Rachele
Paola Lavini: cliente
Barbora Bobulova: Stefania

LA NOSTRA RECENSIONE

"Non ci si libera di una cosa evitandola, ma soltanto attraversandola."

Cesare Pavese - *Il mestiere di vivere*

Brado è il nome di un ranch, o meglio, di un maneggio vecchio e diroccato. Sembra di trovarsi nel *far west*, invece è una imprecisata provincia italiana, arida e ventosa.
Brado è anche l'animo del proprietario, Renato, un uomo di mezza età solitario e scontroso, incattivito dai fallimenti famigliari. Sia la moglie che i due figli, Tommaso e Viola, se ne sono andati. Lui, testardo e cocciuto quanto indebitato, è rimasto a inseguire il sogno di riscattarsi addestrando un campione di cross-country.
Un'occasione di riscatto, almeno ai suoi occhi, gli si presenta con Trevor, un cavallo magnifico ma indomabile, rifiutato per la sua indocilità da tutti gli allevatori. Disarcionato nel tentativo di cavalcarlo, Renato resta ferito e impossibilitato a continuare a sellarlo. Solo il figlio Tommaso può sostituirlo e preparare il cavallo in tempo per le competizioni ippiche.
Il ritorno di Tommaso al ranch, riluttante ma convinto dalla sorella, sarà l'occasione per entrambi di fare i conti col passato e provare a ricucire un rapporto da troppo tempo lacerato. Affronteranno assieme il dolore, a muso duro, senza risparmiarsi nulla, sputando tutto il veleno e i rancori repressi che avevano dentro.
Brado è un film viscerale, a tratti urlato e feroce, ma vero, assolutamente sincero nelle emozioni come nell'ambientazione: ti restano addosso gli odori della stalla, quello del cuoio della sella, gli schizzi d'acqua e le croste di fango, si sente il respiro dei cavalli.
Centrale è il ruolo di Trevor, attorno al suo addestramento padre e figlio cercano di riconciliarsi. Se il cavallo brado, indomabile ed imprevedibile, può simboleggiare la vita, mentre Renato cerca malamente di domi-narla, di piegarla alla sua volontà e al suo carisma, Tommaso vi si approccia con pazienza e sentimento, cercando pian piano di costruire un legame basato sulla fiducia.
Il rapporto padre-figlio, rispetto alla narrazione canonica che vede il figlio ribelle e il padre saggio che cerca di redimerlo, viene capovolto: Tommaso, lontano dal padre, pur in un difficile equilibrio, ha trovato la serenità, non a caso lavora nell'edilizia acrobatica, Renato invece, lontano dai figli, è diventato sempre più cinico e decrepito, pieno di cicatrici nel corpo e nell'anima. Burbero e spigoloso come Clint Eastwood – azzeccata l'ironica citazione nel corso del film! – non fa nulla che possa compiacere il pubblico, anzi, alcune scene risultano alquanto disturbanti.



Come l'ha giustamente definito Kim Rossi Stuart, *Brado* è un *western* esistenzialista, un racconto di formazione, introspettivo ma senza intellettualismi. Parla di sofferenza e di ferite dell'anima in modo semplice e universale, crudo e delicato allo stesso tempo. Proprio per questo arriva al cuore.
Dai film di Clint Eastwood non attinge solo la ruvidezza e la cocciutaggine del protagonista ma anche lo stile della regia, mantenendo sempre, però, una propria cifra stilistica e una coerenza narrativa con i suoi due film precedenti. Il regista romano, fin dall'esordio con *Anche libero va bene*, segue caparbiamente un suo percorso artistico, molto intimo, con alcune tematiche che si ripetono, come il rapporto genitori-figli. C'è un filo rosso che lega le sue opere, reso esplicito dall'uso degli stessi nomi dei protagonisti in tutti e tre i film.
La storia di *Brado*, fortemente autobiografica, è dedicata al padre Giacomo. Kim è veramente cresciuto in una fattoria con il padre e i cavalli, e come Tommaso se n'è andato a vivere in città molto presto.
La sincerità e il bisogno quasi catartico di raccontare questa "sua" storia rendono la narrazione e i personaggi credibili, anche grazie, va detto, alla collaborazione con Massimo Gaudioso, uno dei migliori sceneggiatori italiani. La sceneggiatura, tra l'altro, è un adattamento del racconto *La lotta*, tratto dal libro *Le guarigioni*, scritto dallo stesso regista.
Come la storia, anche la regia gioca sui contrasti, alternando campi lunghi, con notti stellate e albe al chiaro di luna, a primi piani con sguardi e piccoli gesti, espressivi e funzionali alla narrazione. Indovinata, in questo senso, la fotografia crepuscolare di Matteo Cocco, perfetta per un *western* decadente.
Se i protagonisti principali sono Renato e Tommaso, anche i personaggi minori sono importanti e ben costruiti, inseriti nel racconto in modo efficace. Il regista ha scelto come interpreti degli esordienti o dei giovani attori poco conosciuti che si sono dimostrati veramente strepitosi. Una ventata di freschezza e spontaneità per il cinema italiano. Dei talenti destinati a fare strada, come Saul Nanni, malinconico e perfettamente affiatato con Kim Rossi Stuart, o Viola Sofia Betti, campionessa di equitazione oltre che attrice, o Federica Pocaterra, anch'essa bravissima.
Anche il finale è brado, durissimo e doloroso, eppure, alla fine, liberatorio sia per Renato che per Tommaso. Hanno imparato a capirsi, a non aver paura delle proprie fragilità, ad ascoltare il cuore e il respiro dell'altro, attraversando assieme il dolore per essere, infine, liberi.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Kim Rossi Stuart
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1969

Ultimi tre film:

2022 • Brado
2016 • Tommaso
2006 • Anche libero va bene

L'ATTORE



NOME: Saul Nanni
LUOGO DI NASCITA: Bologna (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1999

Ultimi tre film:

2022 • Io sono l'abisso
2022 • Love & Gelato
2020 • Sotto il sole di Riccione

INTERVISTA ALL'ATTORE

Quanto ti sei affidato a Kim e quanto ti sei mosso in autonomia?
Per me questo film è stato un'esperienza incredibile e lo ricorderò sempre come un percorso che ho fatto mano nella mano con Kim, in tutto e per tutto. Lo devo ringraziare per la generosità che ha avuto nei miei confronti in un percorso che è stato sicuramente lungo e impegnativo. Tra l'altro il film tratta una storia che non mi era particolarmente vicina visto che io con i miei genitori ho un rapporto molto bello di cui vado orgoglioso. Quindi il film mi ha messo di fronte ad una parte della vita che dovevo provare a scoprire con lui. Avevo bisogno che lui mi conducesse e mi desse sempre una mano.



GLI SPONSOR DEL BREFF

AVENTURA

BCC Credito Cooperativo — Banca di Verona e Vicenza

CASA LIDIA
Ristorante & Camere

coop Consumatori Marostica

DON FILI hostaria DAI TANTI

BEATO BARTOLOMEO BREGANZE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 24 al 28 gennaio, 20.45
LA RAGAZZA DELLA PALUDE
di Olivia Newman
USA 2022, 126 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 31 gennaio al 4 febbraio, 20.45
LA STRANEZZA
di Roberto Andò
Italia 2022, 103 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 all'11 febbraio, 20.45
UNA VOCE FUORI DAL CORO
di Yohan Manca
Francia 2021, 108 min
ingresso riservato ai soci

Per problemi della distribuzione, non dipendenti dalla nostra volontà, il film *Siccità* sarà proiettato dal 14 al 18 febbraio.

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358